

## Riassunto della letteratura

- **Studio Phosphare IBD - pubblicato su GUT – British Medical Journal il 9 settembre 2022** - Multicentrico europeo, randomizzato 1:1, doppio cieco, che mette a paragone l'effetto del Ferro endovenoso derisomaltosio (isomaltoside) (FDI) verso il ferro carbossimaltosio (FCM) sull'incidenza dell'ipofosfatemia nei pazienti affetti da anemia ferripriva (IDA) dovuta a una malattia infiammatoria intestinale (IBD) (malassorbimento quale fattore di rischio). Lo studio conclude che malgrado la supplementazione durante lo studio con vitamina D e calcio in ambo i gruppi, il FCM ha provocato un tasso di ipofosfatemie significativamente più elevate del FDI (51%FCM vs 8,3% FDI). Entrambi i trattamenti hanno corretto l'anemia ferripriva. Tra gli altri risultati, i punteggi della fatica riportati dai pazienti sono migliorati in entrambe i gruppi, ma più lentamente e in misura minore nei pazienti trattati con il Ferro Carbossimaltosio rispetto ai pazienti trattati con il Ferro Derisomaltosio (isomaltoside). Il miglioramento più lento della fatica nel Gruppo trattato con il Ferro Carbossimaltosio è stato associato a delle ipofosfatemie più severe. Sono stati inoltre valutati i biomarcatori selettivi della salute ossea e nel gruppo FCM sono state riscontrate delle variazioni significative di questi biomarcatori e rimangono significativamente alterate anche al giorno 70 (figura 3F).
- **Studio Phosphare IDA – pubblicato su Jama – a gennaio 2020** – Effetti del ferro Isomaltoside (derisomaltosio) vs il Ferro Carbossimaltosio sull'incidenza di ipofosfatemia nei pazienti affetti da anemia ferripriva – Due studi randomizzati di concezione identica - 242 pazienti di cui il 95% donne con anemia ferripriva dovuta a cause ginecologiche. Risultati : il 75% dei pazienti trattati con ferro carbossimaltosio ha sviluppato un'ipofosfatemia da moderata a severa.